Il Sole 24 ORE

Aumentano gli iscritti totali ma gli Albi perdono appeal: dal 2006 al 2015 i candidati agli esami si sono ridotti di un terzo

Professioni, giovani in fuga

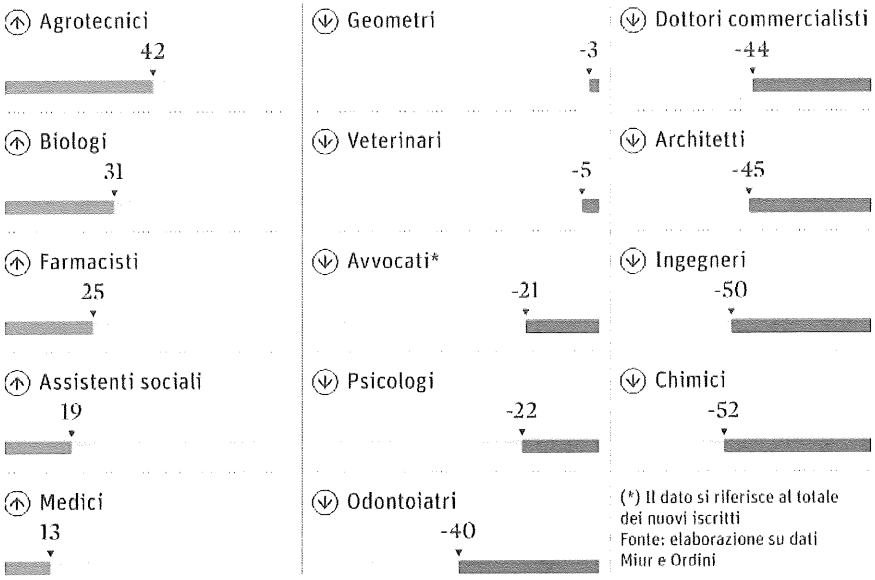
Calo delle vocazioni di oltre il 40% per commercialisti e ingegneri

Giovani sempre più in fuga dalle professioni. In dieci anni i candidati agli esami di abilitazione sono scesi di un terzo, con commercialisti, ingegneri e architetti a registrare i cali maggiori. Aumenta invece il numero complessivo degli iscritti.

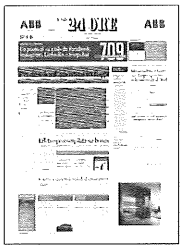
Barbieri, Dell'Oste, Mazzei, Parente e Uva ▸ pagine 2-3

Incrementi e riduzioni

Il trend dei candidati agli esami di abilitazione per le principali professioni dal 2006 al 2015.
Dati in percentuale



(*) Il dato si riferisce al totale dei nuovi iscritti
Fonte: elaborazione su dati Miur e Ordini



Il Sole 24 ORE

Aumentano gli iscritti totali ma gli Albi perdono appeal: dal 2006 al 2015 i candidati agli esami si sono ridotti di un terzo

Professioni, giovani in fuga

Calo delle vocazioni di oltre il 40% per commercialisti e ingegneri

Giovani sempre più in fuga dalle professioni. In dieci anni i candidati agli esami di abilitazione sono scesi di un terzo, con commercialisti, ingegneri e architetti a registrare i cali maggiori. Aumenta invece il numero complessivo degli iscritti.

Barbieri, Dell'Oste, Mazzei, Parente e Uva > pagine 2-3

Lavoro
L'ACCESSO AGLI ALBI

Le flessioni maggiori
Tra gli architetti per la prima volta le cancellazioni superano le iscrizioni
Dimezzati gli aspiranti dottori commercialisti, ingegneri e chimici

LE PROFESSIONI PERDONO APPEAL: GIOVANI IN FUGA

Albi più numerosi ma si riducono i candidati agli esami

PAGINE A CURA DI
Francesca Barbieri
Bianca Lucia Mazzei
Valeria Uva

Giovani sempre più in fuga dalle professioni. Dopo gli anni d'oro di inizio millennio, complice la crisi economica e quella di vocazioni per alcuni corsi universitari, si è innescata una serie di "abbandoni" di dimensioni via via crescenti.

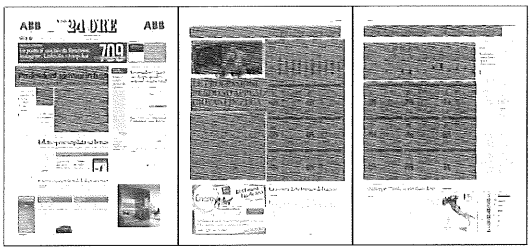
A certificarlo è il Miur sui risultati degli esami di abilitazione per oltre 20 categorie: i candidati sono calati di quasi un terzo (-31%) in un decennio, dai 79mila del 2006 ai 55mila del 2015, anno in cui i promossi sono stati poco più di 42mila, in caduta del 28%. A questa platea si sommano 9mila new entry tra gli avvocati, 1.600 candidati 2016 tra i notai e poco più di mille nuovi consulenti del lavoro. Per questi ultimi il monitoraggio non è disponibile per problemi tecnici alla banca dati dell'Ordine, ma dagli iscritti alla Cassa previdenziale emerge un calo di 221 unità dal 2014 al 2015, con 1.331 iscrizioni e 1.552 cancellazioni.

Effetti sulle iscrizioni

Un lento declino che non si è ancora tradotto sullo "stock" degli iscritti complessivi agli Albi, addirittura in aumento fino a 1,6 milioni (+22%) in 10 anni, secondo i dati forniti dai singoli Ordini. Le ragioni sono da rintracciare nell'allungamento dell'età lavorativa e nelle poche cancellazioni anche di chi non è più attivo. «Crescono gli iscritti sopra i 40 anni - commenta Alberto Oliveti, presidente di Adepp, l'associazione delle Casse professionali - quindi il dato complessivo è in aumento soprattutto in quelle Casse "giovani", come gli enti dei biologi e degli psicologi, che non registrano ancora molti pensionamenti».

I cali maggiori

Ma l'emorragia in alcune categorie non riguarda solo i giovani. Per la



Il Sole 24 ORE

prima volta nel 2016 gli architetti registrano un saldo negativo: 4.612 i neoiscritti a fronte di oltre 4.800 cancellazioni. Un addio obbligato per molti. «Il 40% dei nostri professionisti guadagna meno di 10mila euro» commenta Paolo Malara, responsabile per il Consiglio nazionale dell'accesso. Eppure i numeri restano alti: «Rispetto ai 150mila architetti italiani, in Francia e Regno Unito se ne contano 30mila».

Per gli ingegneri c'è un vero e proprio scollamento: da un lato i liberi professionisti selezionati dall'esame (dimezzati in dieci anni) e dall'altro i laureati, in crescita. Per il Centro studi di categoria l'abilitazione può avere «una bassa utilità» per chi non deve svolgere attività riservate. In più i giovani scelgono la libera professione «negli ultimi anni poco premiata dal mercato - si legge nel dossier sull'accesso - solo se fortemente motivati».

In forte diminuzione anche l'appeal dei commercialisti. In dieci anni i candidati sono scesi del 43,5 per cento: «Era inevitabile - spiega il presidente del Consiglio nazionale, Massimo Miani - che la forte crescita degli anni '90 e dei primi anni 2000 si sarebbe fermata, anche perché il mercato è cresciuto ma non con la stessa accelerazione». «L'avvento tecnologico - continua Miani - produrrà una riduzione delle attività contabili e fiscali. Bisogna quindi puntare su finanza, gestione delle crisi aziendali e consulenza alle imprese».

Anche gli aspiranti psicologi diminuiscono del 22% dal 2006. «Una delle cause - dichiara il presidente dell'Enpap, Damiano Torricelli - è il calo dei progetti di prevenzione sociale di Stato e enti locali. La domanda di aiuto psicologico cresce ma bisogna fare sforzi formativi per intercettarla».

I redditi

Lo scarso appeal sui giovani è legato a doppio filo alla crisi dei redditi. Il dato peggiore lo fanno registrare i notai, che in 10 anni hanno perso il 36% degli introiti, pur restando la categoria più ricca. Spiega il consigliere Michele Labriola: «I neolaureati in giurisprudenza, peraltro in calo, guardano sempre più alla magistratura». Non a caso Federnotai registra cali record tra i praticanti: il dato peggiore a Torino con un -70% negli ultimi sei anni. E nemmeno la professione forense sfugge alla crisi, con una riduzione dei redditi del 14,7%. «Le difficoltà sono molte - dice Davide Calabrò, consigliere Cnf - e c'è un problema di disagio economico. Il 56% degli avvocati ha un reddito sotto i 20mila euro annui».

Tutti campanelli d'allarme per la sostenibilità delle Casse previdenziali. «Maglienti privati - precisa Oliveti - sono sottoposti a un meccanismo di garanzia per resistere agli shock demografici ed economici. E siamo obbligati ad avere sempre un accantonamento pari ad almeno cinque volte le pensioni pagate nell'anno».

Categorie in controtendenza

I risultati comunque non sono tutti negativi. Il trend è positivo per agrotecnici, biologi, farmacisti, medici e assistenti sociali. Questi ultimi, sottolinea Annunziata Bartolomei, vicepresidente del Consiglio nazionale, «pur nella crisi occupazionale generale, hanno allargato il raggio d'azione al terzo settore, con un numero crescente di laureati». Per i farmacisti aumento sia dei candidati sia degli iscritti all'Albo. «Ma ormai lo sbocco lavorativo non è più sicuro», dice Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli ordini.

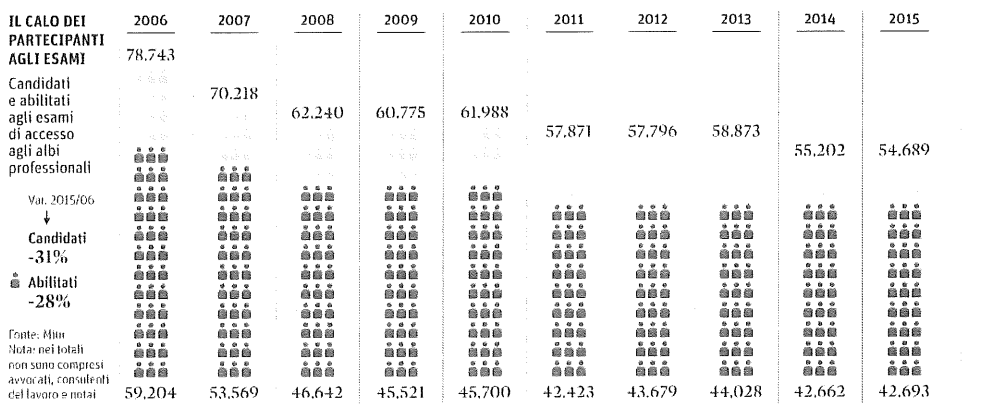
Non deve ingannare il calo di aspiranti dentisti (-40%). Spiega il presidente della Commissione Albo odontoiatri, Giuseppe Renzo: «Per ogni nuovo abilitato abbiamo un italiano che si laurea all'estero ed è già di fatto abilitato». Si spiegano così gli attuali 62mila iscritti, 10mila in più in 10 anni. «Ma i pazienti calano e cresce la sottoccupazione», chiosa Renzo.

Jobs act autonomi oggi in aula

Un recupero di appeal sui giovani potrebbe arrivare con le novità del Jobs act degli autonomi, atteso oggi in aula alla Camera, che introduce una serie di tutele e di semplificazioni anche per i professionisti iscritti all'albo, come le "garanzie" nei casi di ritardo dei pagamenti o la possibilità di siglare contratti di rete. Presto comunque per dirlo visto che il disegno di legge, dopo l'approvazione a Montecitorio, dovrà tornare al Senato per il via libera definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieci anni sotto la lente



Il Sole 24 ORE

In controtendenza

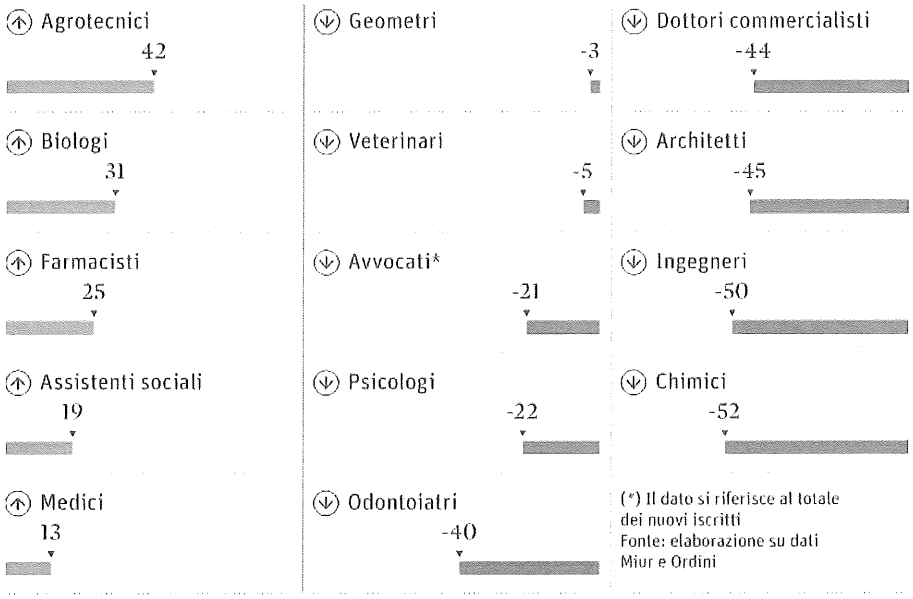
Le categorie a matrice scientifica segnano un andamento positivo: ottime performance per i biologi, i farmacisti e i medici

Jobs Act degli autonomi

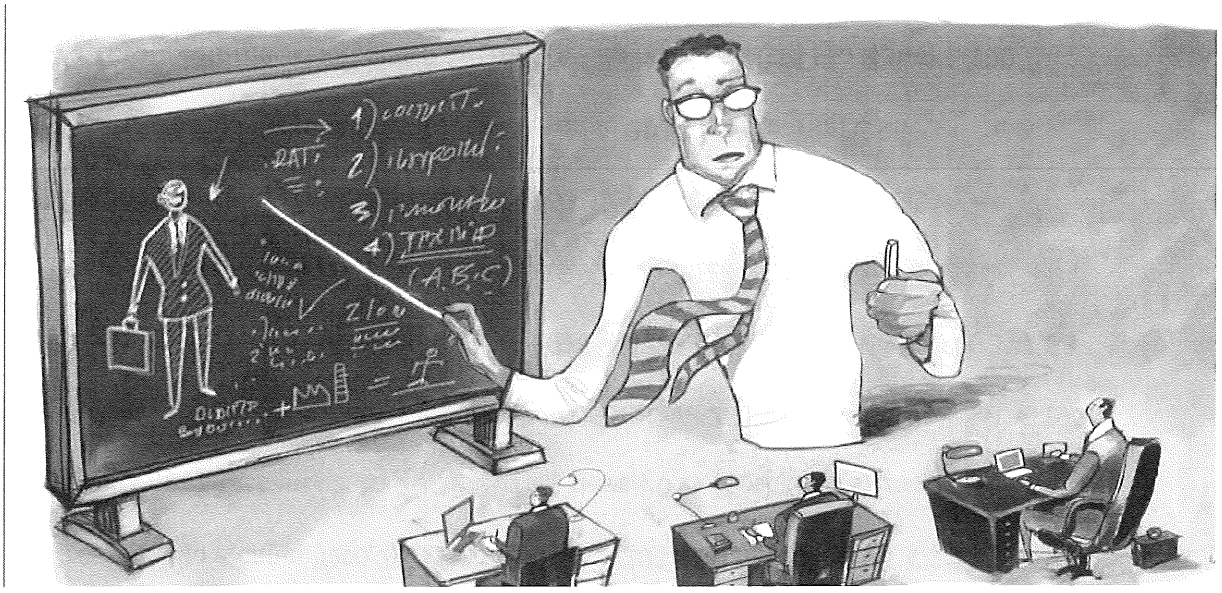
Oggi all'esame dell'aula della Camera il disegno di legge che prevede l'introduzione di nuove tutele e semplificazioni

Incrementi e riduzioni

Il trend dei candidati agli esami di abilitazione per le principali professioni dal 2006 al 2015.
Dati in percentuale



(*) Il dato si riferisce al totale dei nuovi iscritti
Fonte: elaborazione su dati Miur e Ordini



IL CALO DEI REDDITI
Il confronto dei redditi 2005 e 2015 per i liberi professionisti in base ai dati delle Casse

	Avvocati	Geometri	Dottori commercialisti	Notai	Biologi	Consulenti del lavoro	Agrotecnici	Medici	Psicologi	Veterinari **	Pluricategoria	Architetti e ingegneri
2005	45.391	19.247	56.764	173.100	22.031	41.343	13.448	34.353	15.431	13.431	20.120	30.342
2015	36.231 *	19.274	59.220	110.221	19.496	37.471	17.557 *	49.287	13.491	16.463 *	23.436	24.053
Variazione	-14,7%	+0,1%	-27,0%	-36,3%	-11,5%	-9,4%	+30,5%	+43,5%	-12,6%	+22,5%	+16,5%	-20,7%

Fonte: VI Rapporto Adepp
(*) Dato 2016
(**) Comprende attivi pensionati

Il Sole 24 ORE

La fotografia categoria per categoria

AGROTECNICI

+42%

I candidati agli esami sono saliti da 660 a 938 dal 2006 al 2015

Il trend decennale
Dal 2006 al 2015 il numero di candidati agli esami di abilitazione ha seguito un trend crescente, grazie all'ingresso dei laureati post-riforma. L'identikit dei candidati agli esami è così cambiato: se nel 2006 si trattava in prevalenza di diplomati (nel 75% dei casi); dieci anni dopo a prevalere sono i laureati, quelli triennali sono il 43% del totale, mentre quelli magistrali il 21 per cento.

Poche cancellazioni
Nel 2006 le cancellazioni superavano le nuove iscrizioni: 305 contro 191. Oggi invece a fronte di 249 cancellazioni si registrano 339 nuove iscrizioni.
In totale gli iscritti all'albo sono 13.748, di cui 11.781 uomini e 1.967 donne

ARCHITETTI

-45%

In dieci anni candidati dimezzati: da 13.663 nel 2006 a 7.560 nel 2015

Il sorpasso delle cancellazioni
L'anno scorso quasi 5mila architetti si sono cancellati dall'Albo (4.843 per l'esattezza); dieci anni fa il fenomeno era quasi inesistente (solo 619 gli addii). Quest'anno per la prima volta si è registrato un saldo negativo di 230 professionisti tra neoiscritti e cancellati
Tiene il numero complessivo
Di fatto però il numero complessivo degli architetti resta ancora molto alto: oltre 153mila affollano ancora l'Albo (in Francia sono 30mila), con una tendenza ancora in aumento se si guarda all'ultimo decennio (+ 37,9%)
I redditi precipitati
A spiegare in parte la fuga da questa professione ci pensano i dati sui redditi: nel 2015 il reddito medio per l'architetto è stato di 16.700 euro, ma il 41% degli iscritti non superava i 9mila euro

CHIMICI

-52%

Dal 2006 al 2015 il numero di candidati è sceso da 792 a 383

Trend negativo
Pesante calo dei giovani che si presentano agli esami di abilitazione, più che dimezzati dal 2006 al 2015 (da 792 a 383, mentre i candidati all'albo junior sono scesi da 88 a 22).
Cresce invece la presenza femminile sul totale iscritti: oggi il 37% di 8.980 iscritti, rispetto al 32,5% del 2006

Pochi laureati
Dal Consiglio nazionale si evidenzia che la tendenza di chi sceglie la libera professione resta sostanzialmente invariata: nel 2006 arrivava all'abilitazione l'8% dei laureati per il gruppo disciplinare chimico-farmaceutico, nel 2015 il 6 per cento. La questione va estesa alla scelta universitaria, essendo in questo arco di tempo calati di circa il 59% i laureati

DOTTORI COMMERCIALISTI

-44%

Netto calo per i candidati scesi in dieci anni da 10.454 a 5.903

Flessione decennale
L'interesse per la professione di commercialista ha toccato il culmine nel 2006, con 10.454 candidati (quasi quadruplicati rispetto ai 2.795 del 1998). Poi il calo è stato continuo: nel 2015 gli aspiranti commercialisti sono stati solo 5.903

Età media in aumento
La continua riduzione degli abilitati (dal picco di 5.195 del 2007 si è scesi ai 2.845 del 2015) ha determinato l'invecchiamento della professione. In 10 anni l'età media è passata da 45 a 49 anni

Professione ancora maschile
Seppur in crescita, la presenza femminile è ancora contenuta: nel 2016 le donne rappresentavano solo il 32% degli iscritti all'albo (nel 2006 erano il 26,4%)

MEDICI

+13%

Da 6.672 nel 2006 i candidati all'abilitazione sono saliti a 7.670 nel 2015

Il numero chiuso non scoraggia
Nonostante la programmazione degli accessi avvenga già in origine, ovvero all'inizio del corso di laurea in Medicina, nell'ultimo decennio gli aspiranti al camice bianco sono cresciuti arrivando a oltre settemila l'anno e portando il totale degli iscritti all'Albo a quota 365.863.
Qualche scricchiolio però si avverte attraverso le cancellazioni passate dalle 2.467 del 2006 alle 3.364 dell'ultimo anno (+36%)
Una professione sempre più femminile
Negli ultimi anni si è incrementata la presenza femminile all'interno della professione. I camici «rosa» ora rappresentano quasi la metà degli iscritti: sono 155mila le donne, pari al 42% del totale

NOTAI

-56%

A Roma i praticanti notai sono scesi da 150 a 65 in sei anni (dato Federnotai)

Il calo parte da lontano
Anche il Notariato rileva una flessione dei partecipanti al concorso negli ultimi anni (ma i numeri non sono confrontabili per via delle nuove modalità della prova). Il calo riflette anche la discesa delle iscrizioni alla facoltà di giurisprudenza (-35% in dieci anni) ed è frutto della crisi economica che ha penalizzato i redditi (-36% in dieci anni).
Concorsi più frequenti
Gli iscritti però sono in aumento: ora sono 4.873 (+4% in 10 anni). Oltre 750 i nuovi ingressi previsti (per metà donne). Anche grazie agli ultimi due concorsi: uno da 250 posti bandito nel 2014 e l'altro da 500 nel 2016. A quest'ultimo si sono iscritti in 2.343, ma solo 1.600 hanno realmente consegnato (pesa il nuovo limite di tre prove massime ammesse). La professione resta ad accesso programmato

ASSISTENTI SOCIALI

+19%

In controtendenza i candidati passati da 2.317 a 2.764 in dieci anni

Segni positivi
Dal 2006 il trend è in miglioramento sia per i candidati e gli abilitati agli esami, sia per gli iscritti totali all'albo. I candidati sono saliti da 2.317 a 2.764, mentre gli abilitati da 1.763 a 1.796 (+1,9 per cento)

Selezioni più «difficili»
Il tasso di successo all'esame è invece sceso dal 76% al 65%, anche perché il Consiglio nazionale ha deliberato nel 2014 nuove « Linee di indirizzo» con l'obiettivo di omogeneizzare modalità di svolgimento delle prove e indicatori di selezione

Iscritti oltre quota 40mila
Gli iscritti sono passati da poco meno di 33mila a oltre 42mila. Nel 2016 a fronte di 1.871 nuovi iscritti, ci sono stati 1.578 cancellati

AVVOCATI

-21%

La discesa dei nuovi iscritti agli albi forensi dal 2006 al 2015

Sempre meno new entry
Si riduce l'appeal della professione forense. Dal 2008 il trend di crescita dei nuovi iscritti agli albi si è interrotto e dal record di 14.237 new entry di quell'anno si è passati alle 9.445 del 2015, con una diminuzione del 33,7 per cento. Calo invece del 25,5% su base decennale poiché nel 2005 i nuovi iscritti erano stati 12.678

Frenata degli iscritti
Gli iscritti agli albi continuano a crescere (+35,9%) ma con tassi sempre più bassi (del 2% nel 2016) a causa del calo dei nuovi ingressi

Redditi medi bassi
L'81,4% degli avvocati ha un reddito medio al di sotto di 48.300 euro e il 56,2% inferiore a 19.857 euro

BIOLOGI

+31%

Una crescita di quasi un terzo per i biologi nel giro di dieci anni

Il bilancio
Il ritmo di crescita è a due cifre per i candidati e abilitati agli esami di accesso alla professione e per le iscrizioni all'albo.
Agli ultimi esami si sono presentati in 3.843 (+31% rispetto ai 2.937 del 2006), mentre gli abilitati sono stati 3.390 (+26%). A crescere, tuttavia sono anche le cancellazioni che passano da 1.246 a 1.655.
All'albo risultano oggi iscritti 47.258 biologi (+15% sul 2006), di cui 11.318 uomini e 35.940 donne

Età media in calo
L'età media degli iscritti all'albo è passata dai 57 anni del 2006 agli attuali 48 anni. I nuovi iscritti nel corso del 2006 avevano in media 43 anni mentre oggi ne hanno 33.

FARMACISTI

+25%

Sono aumentate soprattutto le candidate donne (+27,20%)

Crescita a tutto campo
Nessuna fuga dalla professione per i farmacisti. Cresce infatti sia il numero dei laureati che sostengono l'esame per l'ingresso all'albo che quello degli iscritti. Per i candidati e gli abilitati l'aumento è di circa il 24% mentre per gli iscritti è del 31,6 per cento

Sempre più donne
La professione del farmacista è sempre più rosa: cresce infatti la presenza femminile, già tradizionalmente maggioritaria. Nel 2006, le donne iscritte all'albo erano 46.107, ossia il 64,51% del totale (71.472). Dopo dieci anni questa percentuale è salita al 68,8%, mentre la presenza maschile è scesa dal 35,5 al 31,2%, passando dai 25.365 iscritti del 2006 ai 29.340 del 2016

GEOMETRI

-3%

La riduzione degli iscritti all'albo dei geometri dal 2006 al 2016

Sopra quota 100mila
Il lieve calo per gli iscritti all'albo dei geometri (che passano dai 107.633 del 2006 ai 104.090 del 2016), si ripercuote sugli iscritti alla cassa geometri che scendono dai 92.779 del 2006 agli 89.472 del 2016. Stabile invece la quota degli iscritti all'albo ma non alla cassa (14.856 nel 2006 e 14.618 nel 2016)

Professione poco rosa
La predominanza maschile continua: nel 2016 le donne rappresentano solo il 9,8% degli iscritti all'albo (nel 2006 erano l'8.5%)

Sempre meno giovani
In dieci anni l'età media degli iscritti all'albo è cresciuta passando dai 43 anni del 2006 ai 47 del 2016

INGEGNERI

-50%

Candidati dimezzati in dieci anni: da 21.916 a 11.013 nel 2015

La fuga dall'abilitazione
La professione di ingegnere in realtà mantiene il proprio fascino: ad attrarre di meno è solo l'abilitazione alla libera professione. Secondo un dossier del Centro studi degli ingegneri nel 2015 solo il 35% dei laureati in ingegneria ha conseguito l'abilitazione. Per alcune specializzazioni (fra tutte l'ingegneria dell'informazione) l'abilitazione ha una scarsa utilità
L'Albo attrae ancora
A conferma della buona salute della professione c'è il significativo incremento di iscrizioni all'Albo professionale: + 20% in un decennio. Al 1° marzo 2016 gli iscritti erano ben al di sopra dei 200mila (238 mila per l'esattezza)

ODONTOIATRI

-40%

Nel 2015 si sono candidati in 738 (erano 1.231 nel 2006)

Abilitati senza esame
Anche se all'esame di stato si presentano sempre meno candidati, in realtà la professione continua ad attrarre. Per ogni laureato in Italia (da 400 a 600 l'anno) ce ne sono altrettanti provenienti da paesi comunitari (Spagna, Romania e Albania, soprattutto). Si tratta per lo più di italiani che conseguono la laurea in paesi senza accesso programmato che possono esercitare direttamente senza abilitazione
Iscrizioni in aumento
Il totale degli iscritti all'albo negli ultimi dieci anni è salito da 52.489 a 61.179 (di cui 28mila doppi iscritti ante riforma) con un rapporto medico paziente passato da 1:900 a 1:200. Solo nel 2016 Fnomceo ha registrato 1.042 nuove iscrizioni ma l'età media è salita dai 38,4 anni del 2006 ai 43 del 2016. Le donne ora sono più di un terzo

PSICOLOGI

-22%

Il calo dei candidati si ripercuote anche sugli abilitati (-24,4%)

Picco dei candidati nel 2007
Il trend di crescita degli aspiranti psicologi si è fermato nel 2007. Dopodiché i numeri dei candidati all'esercizio di questa professione (in cui la prevalenza femminile resta una costante) è continuamente calato. Esami un po' più severi hanno inoltre pesato sugli abilitati che scontano una contrazione ancora più alta (-24,4%).

Boom degli iscritti
La riduzione dei laureati che superano l'esame professionale non si è però ancora ripercossa sugli iscritti all'albo che sono, anzi aumentati del 73% con un tasso di incremento molto più alto di quello delle altre professioni. Una crescita ininterrotta che in vent'anni ha quasi quadruplicato gli iscritti (nel 1996 erano 26.072) ad un albo relativamente giovane (è nato nel 1989).

VETERINARI

-5%

Lieve calo tra i candidati agli esami scesi da 1.192 a 1.135

Iscrizioni in crescita
Nonostante il leggero calo di candidati agli esami (-5%) e abilitati (-6,1%) il numero di iscritti complessivo all'albo dei medici veterinari risulta in crescita del 26,8% negli ultimi dieci anni

Identikit degli iscritti
Sono iscritti all'albo 32.225 medici veterinari, con una presenza femminile pari al 45 per cento.
Il peso delle donne è in crescita rispetto al 2006, quando su 25.408 iscritti erano meno del 35 per cento.
Ad abbassarsi nel giro di dieci anni è poi l'età media scesa da 54 a 47 anni. Per le donne l'età media è ancor più bassa: 42 anni nel 2016